

L'amore e l'odio.

Un colloquio tra flussi desideranti.

Il desiderio tutto produce e tutto vuole, anche la distruzione.

Milena Ignatova, Sebastiano Bacci.

Spazio Genesi. Mercoledì 28 gennaio.

Mercoledì 28 gennaio presso Spazio Genesi, *L'amore e l'odio. Un colloquio tra flussi desideranti.*

Un appuntamento che invita a credere nel potere femminile e nella performatività del corpo.

Gli artisti Milena Ignatova e Sebastiano Bacci attraverso fotografia e installazione danno vita ad una possente riflessione circa il desiderio, un'energia rivoluzionaria che, insinuandosi tra le pieghe dell'agire umano, permette di analizzare forme di propaganda e stereotipi innestati celatamente nella nostra quotidianità.

Mercoledì 28 gennaio, alle ore 18.00, presso la Galleria Commerciale di Via Roma a L'Aquila si terrà *L'amore e l'odio. Un colloquio tra flussi desideranti*, mostra d'arte contemporanea organizzata da Spazio Genesi, associazione culturale che nasce come interfaccia tra gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di L'Aquila ed il contesto cittadino che li ospita.

Tema centrale del presente appuntamento è il desiderio; quest'ultimo si manifesta come energia rivoluzionaria che, insinuandosi tra le pieghe dell'agire umano, permette di analizzare forme di propaganda e stereotipi innestati celatamente nella nostra quotidianità.

In *L'Anti-Edipo. Capitalismo e schizofrenia* del 1972, Gilles Deleuze e Félix Guattari descrivono il desiderio in quanto impalpabile dispositivo che garantisce ordine tra corpo, società, pensiero e mondo. Esso viene ben presto associato al concetto di macchina desiderante, ossia l'unità base per poter dar vita ad ogni forma di creazione. Tutto è un flusso, tutto è costituito da macchine di differenti tipologie.

In tale quadro, la natura viene intesa come un processo di produzione, ossia una catena che lega ogni entità ad una stessa primigenia istanza generativa. Ogni unità esistente sembra inevitabilmente indotta a produrre qualcos'altro, ogni macchina è innestata sopra un'altra.

Il desiderio tutto produce e tutto vuole, anche la distruzione. Esso diviene per gli artisti una potenza affermativa, un appetito non più fondato sulla mancanza ma su una rinnovata fede nel processo collettivo, un qualcosa da esperire in modo corale piuttosto che in una solitudine ascetica di stampo romantico.

Entro tale macro area d'indagine si sviluppano le ricerche artistiche di Milena Ignatova e Sebastiano Bacci.

Ignatova sfida cliché e convenzioni sociali esplorando il ruolo del femminile nella società contemporanea e promuovendo la dissoluzione di dinamiche che per troppi anni hanno costretto il corpo della donna entro la soffocante lente d'ingrandimento maschile.

Le opere proposte, sviluppandosi in luoghi come le officine meccaniche, rifiutano una narrazione preconfezionata del rapporto tra i generi e danno vita a scenari alternativi in cui ciascuna donna è detentrice attiva della propria immagine.

Credere fortemente nel potere femminile permette all'artista di porgere un ossequio laico all'erótismo e di demolire un immaginario che spesso scade in un banale dualismo tra l'angelico e il demoniaco, tra la dama del focolare e la peccatrice.

Parallelamente, Bacci si innesta nel solco del giornalismo e della militanza sociale con l'obiettivo di dar voce a coloro che vengono quotidianamente silenziati e vessati nello spazio pubblico.

L'instancabile bisogno di verità promosso dall'autore ci ricorda come la presenza di un corpo nello spazio sia in grado di esprimere un significato ancor prima che venga posta alcuna istanza verbale. Radunarsi diviene in molti casi l'unica alternativa possibile per contrastare precarietà e vulnerabilità poiché agire di concerto permette di dichiarare silenziosamente la propria esistenza e resistenza.

Il concetto dell'apparire presuppone già di per sé la necessità di un corpo tramite cui essere registrati dai sensi di qualcun altro, ciò significa che in ogni forma d'apparizione avviene uno scambio di informazioni.

L'incontro tra corpi non è sempre un'esperienza felice, si tratta al tempo stesso di un limite e di un'adiacenza. Si è vulnerabili alla distruzione da parte dell'altro ma anche responsabili della preservazione di quest'ultimo.

L'amore e l'odio, un invito ad invertire lo sguardo e a credere nella performatività del corpo.

La mostra sarà fruibile fino a sabato 28 febbraio su appuntamento.

Milena Ignatova (Pleven, 2003)

In corso - Diploma accademico di primo livello in Moda e Costume presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila (AQ)

2022 - Diploma presso il Liceo V. Bellisario di Avezzano (AQ)

Pubblicazioni e mostre selezionate

2025 - *GENUINE PARTS*, LE DESIR ELITE PUBLICATION MAGAZINE

2025 - *GENUINE PARTS*, CHARISMA MAGAZINE

2025 - *ADAMO & EVA*, DARKLY ART MAGAZINE

2024 - *RIFLESSI*, n. di Marzo, STORIES UNTOLD MAGAZINE

2024 - *ART & FASHION - nel segno dello stile*, a cura dell'indirizzo di Moda e Costume dell'Accademia di Belle Arti, Palazzo Burri Gatti, L'Aquila (AQ)

Sebastiano Bacci (Asti, 2004)

In corso - Diploma accademico di primo livello in Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila (AQ)

2024 - Diploma presso il Liceo scientifico F. Vercelli di Asti (AT)

Pubblicazioni

2025 - Il Post

2025 - Croce Rossa Italiana

2025 - Il Manifesto

INFO

Titolo: L'amore e l'odio. Un colloquio tra flussi desideranti

Genere: mostra d'arte contemporanea

Data: 28 gennaio 2026, ore 18.00

Sede: Galleria Commerciale via Roma, Via Roma, 215, L'Aquila, primo piano Cc via Vicentini

Da un'idea di Spazio Genesi

A cura di Sara Dias

Coordinamento di Massimo Campalone

Allestimento di Giulia Bartolomei

Grafica di Daniela Tracanna

Si ringraziano gli artisti Milena Ignatova e Sebastiano Bacci

Si ringrazia per lo spazio Feel it!